

► IL PICCOLO TIFOSO SCOZZESE E IL LIETO FINE
DOPO L'ARTICOLO SULLA GAZZETTA

Max va allo stadio Bussetti raccoglie l'appello del papà

● Il ministro dell'Istruzione: «Sarà aggregato a una scuola. I calciatori diano l'esempio ai bimbi»

Vincenzo D'Angelo

La voce è incerta, quasi sconvolta, perché le belle notizie hanno un effetto dirompente quando sono inaspettate. Max sabato potrà coronare il suo sogno e papà Ross dall'altra parte della cornetta non riesce a trattenere la sua gioia: «It's amazing, it's amazing». Lo ripete sei volte e sembra di poterlo vedere. «Non ci posso credere. Grazie Gazzetta, grazie Italia. Sono stati due giorni incredibili, ho ricevuto tanti messaggi di persone pronte ad ospitarci a Milano e adesso sapere che davvero potrà andare allo stadio è favoloso». Ross Donaghey vive in Scozia, a Houston, vicino Glasgow, e aveva regalato al figlio Max – appassionato di calcio e tifoso dell'Inter – per i suoi 12 anni i biglietti della partita Inter-Sassuolo. Poi gli ululati della Curva Nord a Koulibaly in Inter-Napoli hanno portato alla squalifica dello stadio. Ross ha lanciato un appello sulla Gazzetta e la storia ha subito fatto il giro del mondo, tanto che ieri anche un tifoso vip come Fabio Fognini, impegnato agli

Australian Open, tramite una storia su Instagram ha chiesto un sostegno: «Aiutiamolo». Ma la campagna di solidarietà era già a un passo dal lieto fine, diventato ufficiale in tarda mattina. Grazie all'intervento del ministro dell'Istruzione Marco Bussetti, Max sarà aggregato a una scuola e sarà uno degli 11 mila spettatori di Inter-Sassuolo: tra alunni e accompagnatori, tesserati Csi e scuole calcio Inter, alla fine gli spalti non saranno deserti. Per tanti bambini sarà festa e il primo ad essere felice è proprio il ministro Bussetti: «Questa storia completa tutto un lavoro utile per diffondere un messaggio legato al fairplay e al

coinvolgimento dei giovani, che devono dare un esempio a tutti su come ci si comporta e di come lo sport deve essere vissuto. Quella di sabato è un'occasione per dare un esempio positivo. Il lavoro che noi dobbiamo fare sui giovani è quello di insistere sul rispetto delle persone e degli altri».

Ministro, quando ha pensato di venire in soccorso della famiglia scozzese?

«Abbiamo letto

la storia sulla Gazzetta e ci siamo subito adoperati. Siamo riusciti — e per questo ringrazio anche l'Inter e la federazione — ad aggregarlo a una scuola. È come se lo avessimo adottato (*ride, ndr*). Diciamo che il Ministero dell'Istruzione e la Gazzetta sono riusciti a portare a buon fine il lavoro fatto dal papà per vedere felice il suo bambino».

C'è stata grande richiesta.

«Sì, saranno presenti 49 scuole di Milano e provincia per un totale di 3.400 spettatori tra alunni e accompagnatori. Abbiamo avuto una adesione enorme che ci ha costretti a fermare l'iniziativa perché i numeri potevano essere maggiori, ma c'era stato imposto un limite legato a una serie di parametri. Però la risposta del-



Peso: 49%

le scuole è stata importante e sono felice».

Lei era allo stadio la sera di Inter-Napoli: cosa ha pensato durante quei buu della curva?

«È stato un comportamento sbagliato che va condannato. Onestamente, per me andava sospesa la partita. Però non era giusto arrivare a una decisione tale per colpa di pochi. Come **ministero dell'Istruzione** lanciamo un messaggio: anche nelle nostre scuole bisogna riflettere sul comportamento da

tenere, soprattutto sul rispetto delle persone e del prossimo. È fondamentale, dobbiamo insistere su questi punti».

Vuole lanciare un appello?

«I calciatori hanno una responsabilità nel loro modo di comportarsi e vorrei se ne rendessero conto. Possono essere dei moltiplicatori di atteggiamenti positivi, per i bambini ma anche per gli adulti. I messaggi positivi dei campioni aiutano i nostri ragazzi e loro devono essere dei leader in questo».

Sabato sarà allo stadio?

«Sarò presente, ma non per controllare. Spero che i ragazzi possano fare un tifo sano, spontaneo e educato per le squadre. E speriamo di assistere a uno spettacolo bello, che i ragazzi porteranno dentro come ricordo indelebile». Una notte speciale, alla faccia dei buu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE

L'esponente del governo: «Abbiamo bisogno di messaggi di rispetto per tutti»

«Io avrei sospeso la gara dopo i buu, ma avrebbe pagato chi non c'entrava»



NON CI POSSO CREDERE: GRAZIE ITALIA PER TUTTO IL SOSTEGNO

TANTE PERSONE VOLEVANO OSPITARCI: MIO FIGLIO REALIZZA IL SUO SOGNO

**ROSS DONAGHEY
PAPÀ DI MAX**



**Il ministro dell'Istruzione
Marco Bussetti, 56 anni**



Peso:49%